



COMUNE DI GENOVA

Genova, 11/04/2023

Al Signor Sindaco

SEDE

MOZIONE N. 58/2023

OGGETTO: Peste suina africana.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE, in data 7 gennaio 2022, il Centro di Referenza nazionale per le pesti suine (CEREP) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (IZSUM) ha confermato la presenza del virus di peste suina africana (PSA) in una carcassa di cinghiale rinvenuta nel comune di Ovada (AL), le cui caratteristiche genetiche corrispondono al genotipo 2, attualmente circolante in Europa e che, successivamente, sono stati confermati altri due casi in due carcasse rinvenute rispettivamente una a circa 20 km dalla prima, nel comune di Fraconalto (AL) e l'altra nel comune di Isola del Cantone (GE);

VISTO il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili «Normativa in materia di sanità animale», come integrato dal regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 della Commissione del 3 dicembre 2018 che categorizza la PSA come una malattia di categoria A che, quindi, non si manifesta normalmente nell'Unione e che, non appena individuata, richiede l'adozione immediata e straordinaria di misure di eradicazione;

CONSIDERATO CHE ad oggi l'unica attività straordinaria e immediata effettuata ha riguardato l'abbattimento dei suini domestici sani degli allevamenti zootecnici;

CONSIDERATO INOLTRE CHE il Comune di Genova ha già affrontato il tema PSA con la mozione n. 56 approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 26/07/2022;



COMUNE DI GENOVA

VISTI:

- l'ordinanza del Commissario straordinario alla peste suina africana n. 2 del 20/04/2023;
- il Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico pubblicato sulla pagina dedicata del portale del Ministero della salute;
- il Piano nazionale di sorveglianza e prevenzione per la peste suina africana in Italia per il 2022, inviato alla Commissione europea per l'approvazione ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (UE) 2016/429 e successivi regolamenti derivati, e il Manuale delle emergenze da peste suina africana in popolazioni di suini selvatici del 21 aprile 2021;
- il documento SANTE/7113/2015 "Strategic approach to the management of African Swine Fever for the EU";

CONSIDERATO CHE, ad oggi, le risorse finanziarie stanziare dal Governo risultano insufficienti per avviare un'azione di depopolamento come previsto dalla sopracitata ordinanza commissariale 2/2023, in quanto si può far conto solo sulle risorse previste dal decreto-legge del 17 febbraio 2022, n. 9 (Misure urgenti per arrestare la diffusione della peste suina africana (PSA) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni;

PRESO ATTO CHE la maggior parte delle risorse umane utilizzate nell'emergenza per i monitoraggi è rappresentata fino ad oggi dai volontari, stante l'assenza di risorse finanziarie di cui sopra;

CONSIDERATO CHE Regione Liguria ha adottato numerosi provvedimenti amministrativi e legislativi al fine di consentire la possibilità di fruire del territorio: tuttavia, ulteriori disposizioni in questo momento non sono adottabili a meno che non venga rivisto, alla luce dell'andamento epidemiologico sopracitato, l'impianto regolamentare approvato ad oggi dalle Ordinanze Commissariali e dal D.L. 9/2022;

RITENUTO CHE tale emergenza non solo potrebbe causare molti danni all'industria suinicola, ma sta causando notevoli danni alle attività agricole e zootecniche, artigianali (ad esempio le macellerie), forestali e turistiche;

DATO ATTO CHE, a quattordici mesi dall'inizio dell'emergenza, a parte gli interventi di controllo disposti dai comuni per tutelare l'incolumità pubblica, non è stata avviata alcuna azione di depopolamento;

ATTESO CHE dalle stime dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) si rileva una densità elevata di 11 cinghiale ogni 100 ettari, considerando, peraltro,



COMUNE DI GENOVA

che è assai probabile che la stima di cui sopra, per le modalità con cui è stata calcolata, indichi densità di presenza del suide inferiori rispetto a quelle presenti sul territorio;

CONSIDERATO CHE la sopracitata stima è confermata anche nella zona di restrizione II, contrariamente alle aspettative, dal numero di incidenti stradali verificatisi e dalla quantificazione dei danni alle attività agricole;

RITENUTO CHE le scrofe dei cinghiali abbiano avuto modo di partorire una media di sei cuccioli due volte all'anno, con l'attività venatoria chiusa e senza l'avvio di alcuna attività di depopolamento;

PRESO ATTO CHE il problema legato alla sovrappopolazione della specie *sus scrofa* sta diventando un problema di incolumità pubblica che tocca tutte le aree urbane e la viabilità a tutti i livelli;

PRESO ATTO CHE, nonostante l'adozione da parte delle imprese agricole di misure di prevenzione, i danni all'agricoltura stanno aumentando a dismisura a causa della sovrappopolazione dei cinghiali e, in un periodo di forte crisi economica, ciò cagiona un ulteriore deficit di competitività delle aziende in zona di restrizione II;

CONSIDERATO CHE nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/605 della Commissione del 7 aprile 2021, che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana e successive modificazioni e integrazioni, si sottolinea che è possibile derogare al divieto del consumo della carne dei cinghiali abbattuti (artt. 48 e 49);

RITENUTO CHE debbano essere stanziati risorse adeguate, attuati interventi straordinari e derogate disposizioni che si rivelano inefficaci, se non deleterie, in tale situazione di emergenza;

RILEVATO CHE, se devono essere svolte delle attività di controllo attraverso cacciatori appositamente formati, trattandosi di un'emergenza di livello nazionale, affinché abbiano successo e si trovino cacciatori disponibili, sarebbe opportuno stabilire un compenso a capo abbattuto o derogare al divieto di autoconsumo delle carni;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a chiedere al Commissario Straordinario e al Governo di prevedere misure più efficaci



COMUNE DI GENOVA

- nell'affrontare il problema della sovrappopolazione dei cinghiali;
- a sostenere attraverso la Regione un'azione verso le autorità nazionali, affinché vengano avviate al più presto le azioni di controllo e di depopolamento che sono consentite da tutti i Regolamenti Europei in materia con tutti i mezzi ritenuti più idonei rispetto all'evoluzione dell'epidemia e non siano reintrodotti divieti alle attività agro-silvo-pastorali e all'outdoor;
 - a rappresentare al Governo e al Commissario Straordinario per la Peste Suina Africana l'esigenza di disporre urgentemente:
 - deroghe al divieto di consumo delle carni per consentire l'autoconsumo;
 - un compenso per ogni tipo di attività di controllo per i coadiutori e i selecontrollori;
 - misure urgenti di reclutamento di personale, sia per i servizi veterinari, sia per le funzioni di vigilanza e di presidio del territorio, per affrontare l'emergenza;
 - uniformità nelle procedure di recupero delle carcasse;
 - dotazioni di mezzi e strumenti alle AA.SS.LL. per recuperare le carcasse che sono in bosco magari vicino a sorgenti e corsi d'acqua;
 - modalità per l'interramento con calce delle carcasse che non possono essere portate via;
 - realizzazioni di monitoraggi continui come stanno avvenendo in altre realtà;
 - stanziamenti economici adeguati al fine di affrontare in maniera adeguata tale situazione straordinaria.

**Il Consigliere Comunale
Alessio Bevilacqua**

Il Capogruppo:

Avv. Federico Bertorello

(documento firmato digitalmente)